
Mendoza e il cammino sulle Ande

Autore: Candela Copparoni

Fonte: Città Nuova

Un viaggio nella capitale argentina del vino, passando dal centro cittadino ai dintorni, fino ad arrivare al Parco provinciale dell’Aconcagua.

Pasaje San Martín, nel centro di Mendoza. Foto: Candela Copparoni Dall’altra parte dell’Atlantico, a circa 12 mila km dalla capitale italiana, tra alte montagne, i fiumi, i laghi e le riserve naturali, si trova la verdeggiante città di **Mendoza**. È la capitale della quinta provincia più popolosa dell’**Argentina**, e la settima per estensione, con un’area metropolitana di 168 km². Senz’altro, la qualità di vita, dovuta al livello di sviluppo sostenibile, di istruzione e al numero di laureati, all’occupazione e al sistema di trasporto pubblico, fa sì che il capoluogo mendocino sia un’ottima destinazione. Mendoza è una città con una forte affluenza turistica. Tra le sue caratteristiche più note **spicca l’attività vitivinicola**. Un’industria potente che le ha concesso il titolo di “**Capitale mondiale del vino**” e che ogni anno vede radunarsi migliaia di persone arrivate da ogni angolo del Paese, e non solo, per partecipare alla tradizionale **Festa Nazionale della Vendemmia**. Cassette elevatrici d’uva per la produzione del vino in una delle aziende locali. Foto: Candela Copparoni Una **degustazione dei vini locali** è sempre possibile nel centro città, ma un’esperienza ancora più affascinante è quella di addentrarsi nelle cantine dove vengono prodotti. È possibile così **apprezzare la ricchezza dei vigneti**, i diversi profumi, i colori, e seguire le fasi necessarie fino ad assaporare il prodotto finito, il **Malbec** o un altro vino rosso di questa terra speciale. Fontana danzante in Piazza dell’Indipendenza, la più grande della città. In fondo, lo stemma argentino. Foto: Candela Copparoni Il centro città si sviluppa intorno a **Piazza de la Independencia**, sede del Museo civico d’Arte Moderna. Particolare è il fatto che, a circa 500 metri, **4 piazze equidistanti circondano questo epicentro**: Piazza Chile, Piazza Italia, Piazza España e Piazza San Martín. Quest’ultima deve il suo nome al “Padre della Patria”: il generale che riuscì a liberare l’Argentina, insieme al Perù e al Cile, dalla monarchia spagnola.

La Festa della Vendemmia è una delle feste popolari celebrate all’aperto più grandi al mondo. Lo spettacolo centrale raduna più di mille ballerini che tra luci e suoni rappresentano ogni anno una storia sulla raccolta e il lavoro del popolo.

Alcuni dei **viali più significativi del centro nevralgico** sono la strada pedonale Sarmiento, che conduce alla piazza principale; la via San Martín, sulla quale si affaccia il Paseo La Alameda; la via Colón, molto vivace e piena di ristoranti, alla fine della quale si trova Arístides, un punto di incontro giovanile con una grande varietà di scelta tra bar e locali in cui passare la serata e gustare i piatti tipici argentini, ma anche quelli provenienti dall’estero. Data la grande affluenza di cittadini italiani e spagnoli che hanno popolato la città dalla fine del XIX secolo, **l’eredità europea si percepisce nello stile architettonico dei palazzi**. Tra i più simbolici si distinguono il Passaggio-Galleria San Martín, un elegante edificio che accoglie vari negozi e appartamenti e che per circa 30 anni è stato il più alto della città; il Palazzo Gómez, monumento storico nazionale; il Palazzo Piazza, con la sua elegante galleria commerciale; il Teatro Independencia, affacciato sulla piazza omonima in via Chile; l’ex Banco Español, bene patrimoniale; l’ex Banco Hipotecario, attualmente Ministero di Cultura; la Basilica di San Francesco, di stile neoromanico, dichiarata monumento nazionale; o la Cattedrale di Nostra Signora di Loreto. Monumento al Ejército de Los Andes, sul Cerro della Gloria. Foto: Candela Copparoni Lago e sculture in marmo di Fausto Caner nel Parque Central, un parco di architettura moderna e sostenibile. Foto: Candela Copparoni Mendoza sorprende per il suo **paesaggio alberato e il suo particolare sistema di irrigazione composto dai canali che l’attraversano**.

Probabilmente, la massima espressione di questo paradiso verde converge nel **Parco General San Martín**, che si estende per oltre 300 ettari. Al suo interno, a dare un soffio di freschezza è un lago lungo oltre mille metri. Il parco si estende fino al **Cerro de la Gloria**, dove si erge il **Monumento all'Armata delle Ande**, un'opera maestosa in memoria della liberazione argentina. Fuoriporta le possibilità sono inesauribili. Una meta di pellegrinaggio è il **Santuario di Nostra Signora di Lourdes di El Challao**, una piccola cappella dove si venera la Madonna insieme ad una chiesa a forma di teatro greco capace di accogliere all'incirca 4 mila fedeli. Un'altra opzione è visitare **la riserva naturale Villavicencio**, un'area di 72mila ettari con giardini e sentieri dove fare trekking, discesa in teleferica, arborismo o zipline, e dove si sviluppa un impegno particolare nella preservazione delle risorse idriche e nella protezione della biodiversità. Per chi visita Mendoza, però, c'è una gita immancabile: **salire sulle Ande, la cordigliera più lunga al mondo e la più alta dell'America**. Rivolgendosi agli operatori turistici è possibile fare un viaggio guidato in diverse tappe. Una prima fermata sarà il brillante **bacino idrico di Potrerillos**; poi si continua l'ascensione fino alla **località di Uspallata**. Dopo una piccola sosta si riprende la strada su un panorama che toglie il fiato. Puente del Inca, a 2.719 metri sul livello del mare. Foto: Candela Copparoni Uno di questi prodigi naturali è il **Puente del Inca**, un'area protetta che fa parte di un percorso **dichiarato Patrimonio Mondiale dell'Unesco**, risultato dell'erosione della roccia provocata dal fiume e della cementazione originata dalle acque termali altamente saline che ne sgorgano. Il viaggio prosegue e a pochi passi inizia la tanto attesa **escursione ai piedi dell'Aconcagua, la cima più alta del continente**. Ultima fermata è il **Cristo Redentor**, sul confine col Cile, un monumento simbolo di pace e fratellanza tra i due popoli. La cordigliera delle Ande. In fondo, leggermente nevata, la cima dell'Aconcagua. Foto: Candela Copparoni